



FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO

INTRODUZIONE DI MONS.
VESCOVO

AGENDA DEL VESCOVO

DECRETO

LETTERA AI MEMBRI DEL
CONSIGLIO PASTORALE
DIOCESANO

NOTIFICAZIONE DELLA
CONGREGAZIONE PER IL CULTO
DIVINO

ITINERARIO DI FEDE
QUARESIMA 2008

RITI DELLA SETTIMANA SANTA

UFFICIO CATECHISTICO

CONFERENZA "PASSIONE DI
CRISTO, PASSIONE DELL'UOMO,
PASSIONE DELLA COMUNITÀ"

CONFIDA

VOLONTARIE DEL VANGELO

LETTERE

Carissimi,

a metà della quaresima il nostro *Camminiamo* mi dà l'opportunità di raggiungervi ancora, prima della Pasqua. Per i presbiteri questo è un tempo particolarmente coinvolgente, sia per le liturgie che c'immergono nell'evento che sta a fondamento della nostra fede, sia per la stanchezza fisica che comporta il tradizionale e prezioso rito delle benedizioni delle famiglie, e che si aggiunge al già pesante lavoro pastorale ordinario.

In questo tempo liturgico sono i presbiteri, i diaconi, i seminaristi, le religiose e i religiosi che porto nel cuore, e nella preghiera li raccomando al Signore. Durante le catechesi quaresimali, che hanno per tema *Annunciare Cristo in un mondo che cambia*, penso proprio a voi, cari fratelli presbiteri, e ai vostri più stretti collaboratori, e invoco su di voi lo Spirito di Gesù Risorto affinché riempi i vostri cuori dell'amore di Cristo. Che i vostri gesti e le vostre parole scaturiscano dall'esuberanza di questo suo amore che abita nel vostro intimo!

Mi piace condividere con voi una piccola riflessione suggeritami dal vangelo di Matteo (20,17-28) che la liturgia ci ha proposto mercoledì 20 febbraio. Gesù, mentre va verso la città santa per ricevere il suo *battesimo*, prende in disparte i dodici e annuncia loro «il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà».

A questo drammatico annuncio fa da contrasto la richiesta dei primi posti che per pudore Matteo mette in bocca alla madre dei figli di Zebedeo. Ma è sulla conclusione del brano che voglio attirare la nostra attenzione: « Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

Come appaiono meschini, dinanzi all'insegnamento e all'esempio di Gesù certi nostri ragionamenti o rivendicazioni o discussioni sottili per dimostrare di avere ragione e per sottolineare presunte colpe o deviazioni teologiche di altri! Una sola cosa ci deve stare a cuore: che Gesù sia testimoniato e annunciato nella purezza della sua verità ad ogni creatura.

Penso che la nostra pastorale sarebbe più efficace se emanasse da un cuore davvero innamorato del Signore; allora anche i rapporti con i fratelli laici potrebbero essere più significativi e gratificanti. Sforziamoci di vedere il bene che c'è in ogni fratello, cerchiamo di far emergere tutti i doni dello Spirito, anche quelli nascosti, per edificare la Chiesa-Corpo di Cristo.

Ai presbiteri e ai diaconi rivolgo fin d'ora un accorato invito. Ho organizzato a Colleva un breve corso di esercizi spirituali che si svolgerà da lunedì 16 a giovedì 19 giugno prossimo. Gli esercizi saranno guidati da mons. Oscar Battaglia, a tutti noto sia perché è stato professore di Sacra Scrittura di quasi tutti i presbiteri della regione, sia per le sue numerose pubblicazioni, ed attualmente per il commento sul vangelo domenicale pubblicato sul settimanale "La Voce".

Fiducioso che questo invito trovi l'accoglienza che spero vivamente, invocando la mediazione di Maria Madre della Chiesa e dei nostri santi Patroni, benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario Ceccobelli



AGENDA

Marzo

- 1 marzo ore 10.30 Inaugurazione del nuovo ospedale di Gualdo Tadino e Gubbio
ore 21.00 presso la Madonna del Prato santa Messa con il Cammino Neocatecumenale
- 2 marzo Canonizzazione di Sant'Ubaldo
ore 9.00 processione, ore 11.00 santa Messa presso la Basilica di sant'Ubaldo, presieduta da mons. Mario Ceccobelli
- 3 marzo ore 10.00 presso il Seminario Regionale ad Assisi incontro mensile della CEU
ore 21.00 presso il Seminario Diocesano mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica per Comunione e Liberazione
- 4 marzo ore 20.30 presso il seminario diocesano Cenacolo familiare vocazionale
- 5 marzo ore 10.00 presso il Seminario Regionale incontro della FACI
L'equipe dell'Ufficio Catechistico incontra i catechisti della zona Flaminia
- 6 marzo ore 21.00 riunione con l'Associazione Maggio Eugubino per la Festa della Mansuetudine
- 8 marzo ore 15.30 tavola rotonda promossa dall'Associazione "Amici di Madre Lalia" sull'Ecumenismo
Giornata dedicata alla raccolta cibo – sotto gli Arconi: ore 19.00 cena e a seguire la Serata
- 9 marzo ore 11.00 presso la casa di accoglienza Caritas a Montanaldo mons. Mario Ceccobelli celebrerà la santa Messa
- 12 marzo L'equipe dell'Ufficio Catechistico incontra i catechisti della zona Mocaiana e Perugia
- 14 marzo ore 21.00 Chiesa di San Filippo Mensile Veglia di Preghiera per la Chiesa e le vocazioni
- 15 marzo **solennità di San Giuseppe**
ore 16.00 presso S. Lucia mons. Vescovo presiederà la Santa Messa per l'Associazione "Amici di Madre Lalia"
ore 18.30 mons. Mario Ceccobelli celebrerà la santa Messa per l'Arma dei Carabinieri
ore 21.00 presso la Madonna del Prato Celebrazione Eucaristica per il gruppo dei Neo Catechumeni

- 16 marzo Domenica delle Palme - 23^a Giornata della gioventù - Tema: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (At 1,8)
- 17 marzo ore 8.30 presso gli stabilimenti della Colacem di Ghignano mons. Vescovo celebrerà la santa Messa
- 21 marzo Venerdì santo - Giornata per le opere della Terra Santa
- 24 marzo 16^a Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri
- dal 24 al 26 Esercizi Spirituali per i ragazzi del biennio delle superiori
- 25 aprile ore 21.00 – S. Maria degli Angeli – mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa in occasione della Festa della Famiglia
- 29 marzo ore 18.00 – S. Severo di Perugia – mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica per i Cavalieri del Santo Sepolcro

31 marzo solennità dell'Annunciazione del Signore

Aprile

- 1 aprile ore 20.30 Cappella del Seminario Cenacolo Familiare Vocazionale
- 3 aprile ore 21.00 Consiglio Parrocchiale a Spada
- 5 aprile ore 21.00 presso la Chiesa di San Secondo mons. Vescovo presiederà la santa Messa per il gruppo dei Neo Catecumeni
Spoleto – III seminario in preparazione al convegno regionale sulla Famiglia
- 6 aprile • 84^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)
• II Assemblea Diocesana dei Catechisti

DECRETO

Considerato che il precedente “Statuto provvisorio” del Consiglio Pastorale Diocesano è in vigore da oltre 16 anni;
verificato che sono maturate realtà pastorali diverse, sia per normale corso dei tempi, sia per mutate situazioni sociali e di strutturazione della realtà diocesana;
valutata con il Consiglio Presbiterale (seduta del 6.6.2007) la necessità di ricostituire un Consiglio Pastorale Diocesano anche sulla scorta delle indicazioni dell'ultima Assemblea diocesana e del piano pastorale proposto alla Diocesi;
con la potestà ordinaria propria del Vescovo, dichiaro abrogato il precedente Statuto e, con il presente Decreto, promulgo il nuovo, che andrà in vigore a far tempo dalla domenica di Pasqua di quest'anno.
Detto nuovo Statuto avrà valore sperimentale per tre anni, così come il Consiglio che verrà costituito, al fine di recepire eventuali perfezionamenti possibili ed utili ad un efficace funzionamento.

Testo normativo dello Statuto è il seguente:

STATUTO PROVVISORIO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

1 – NATURA E FINALITA'

1.1 Il Consiglio Pastorale Diocesano (C.P.D.) è uno degli organi consultivi del Vescovo; esso è costituito in conformità al can. 511 del C.D.C. per esprimere la partecipazione alla vita ecclesiale e la corresponsabilità nella missione evangelica di tutte le componenti della comunità diocesana, riunite attorno al Vescovo "visibile principio e fondamento di unità" nella Chiesa particolare (cfr. LG 23).

1.2 Il Consiglio Pastorale Diocesano:

- a) esamina quanto riguarda le attività ecclesiali di evangelizzazione e catechesi, liturgia, servizio della carità, animazione cristiana della società civile; studia le problematiche di carattere socio-culturale che abbiano valenza e importanza generale per l'attività evangelizzatrice della chiesa diocesana.
- b) individua priorità, può presentare proposte, indicare metodi e strumenti, collaborare così alla attuazione dei progetti pastorali diocesani coordinando i programmi dei singoli organismi diocesani;
- c) promuove le necessarie verifiche;
- d) sostiene la formazione permanente degli operatori pastorali;
- e) essendo costituito dalle rappresentanze dei singoli Consigli pastorali parrocchiali, mantiene il costante dialogo e collegamento fra le varie comunità parrocchiali e le altre realtà ecclesiali.

2- CRITERI PER LA DESIGNAZIONE DEI MEMBRI

In analogia a quanto il Diritto della chiesa dispone, si ricordano qui le note che devono distinguere i fedeli chiamati a far parte del Consiglio Pastorale Diocesano:

- 1) siano in piena comunione con la Chiesa e si distinguano per chiara testimonianza di fede, buoni costumi e saggezza;
- 2) rappresentino il popolo di Dio nella varietà delle sue componenti, secondo le zone, le condizioni sociali e culturali, le professioni, i ruoli e le esperienze ecclesiali;
- 3) abbiano ricevuto la Cresima e siano maggiorenni di età;
- 4) non ricoprano incarichi in partiti politici.

3 - COMPOSIZIONE

A) Per elezione, regolata e ratificata dal Vescovo, entrano a far parte del Consiglio:

- 1 religioso,
- 1 religiosa,
- 1 membro di Istituto secolare in rappresentanza delle persone di vita consacrata;
- laici eletti dalle 6 zone pastorali della diocesi, cioè: I zona – **Gubbio** n. 2; II zona – **Umbertide** n. 2; III zona – **Flaminia** n. 2; IV zona – **Mocaiana** n. 2; V zona – **Saonda-Chiasco** n. 1; VI zona – **Perugina** n. 1;
- 1 rappresentante per ciascuna associazione e movimento ecclesiale presente in diocesi: Azione Cattolica, Focolarini, Cammino Neocatecumenale, Comunione e Liberazione, Rinnovamento nello Spirito, Equipe Notre Dame, Confraternite, CSI, ANSPI;

B) Membri di diritto sono: il Vicario Generale, il Vicario Episcopale per la vita consacrata, i responsabili degli uffici pastorali e i 6 Vicari di zona;

C) Membri di nomina vescovile (il numero di questi è a discrezione del Vescovo).

4 - DURATA

a) Il Consiglio rimane in carica per tre anni dalla data di insediamento;

b) decade al momento della celebrazione del Sinodo diocesano e quando la Sede episcopale rimane vacante;

c) eventuali dimissioni di singoli membri, per qualsiasi motivo, vanno presentate al Vescovo;

d) gli assenti ingiustificati per tre volte consecutive sono considerati dimissionari;

e) chi subentra nell'incarico a un dimissionario viene designato con le stesse modalità e decade al termine dello stesso triennio.

5 - RAPPORTO CON IL VESCOVO

Tenendo presente che come stabilisce il Diritto della Chiesa il C.P.D. ha funzione consultiva, tuttavia il Vescovo ricercherà il suo parere tenendolo in massima considerazione, e si avvarrà di tale istituto come valido aiuto per l'azione pastorale, perché in esso si esprime la corresponsabilità di tutto il Popolo di Dio, presbiteri, religiosi, laici, sostenuto dal dono sacramentale dello Spirito Santo.

Spetterà dunque all'autorità e al discernimento del Vescovo qualsiasi decisione definitiva, proprio per il carisma di guida pastorale che egli ha ricevuto dal Signore.

6 - ASSEMBLEA

L'Assemblea è costituita da tutti i membri del C.P.D.

È convocata dal Vescovo in seduta ordinaria ogni volta che questi lo riterrà opportuno e comunque non meno di tre volte l'anno.

Su istanza di almeno un terzo dei componenti dell'assemblea, questa può essere convocata dal Vescovo in via straordinaria per l'ascolto delle eventuali richieste.

Spetta al Vescovo fissare l'ordine del giorno.

Per l'approfondimento di particolari problemi pastorali o per settori di attività, il C.P.D. potrà opportunamente costituire commissioni di studio, temporanee o permanenti, aperte se necessario anche all'apporto di membri esterni.

7 - SEGRETERIA

Il Vescovo, sentito il Consiglio dei Vicari di Zona, nomina la Segreteria, che è composta dal Segretario e da due laici, un uomo e una donna, che faranno da moderatori nelle riunioni del Consiglio Pastorale.

Spetta alla Segreteria collaborare con il Vescovo nel preparare l'ordine del giorno con la relativa documentazione, trasmettere le lettere di convocazione ai membri dell'Assemblea con almeno 10 giorni di anticipo, redigere i verbali delle riunioni, provvedere a eventuali pubblicazioni.

Gubbio, 21 febbraio 2008 – festa di San Pier Damiani

+ Mario Ceccobelli
vescovo di Gubbio

Il Cancelliere
Mons. Ubaldo Braccini

Ai Membri del
CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Carissimi,

dopo aver esaminato in più riunioni con il Consiglio Presbiterale Diocesano e con il Collegio dei Vicari di Zona lo Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano, ed avendolo approvato e pubblicato con il decreto del 21 febbraio 2008, festa di San Pier Damiani, chiedo ora ad ogni Associazione e Movimento presente in diocesi di indicarmi un membro che partecipi ai lavori del Consiglio.

Dopo aver appurato la presenza del Consiglio Pastorale in ogni parrocchia e in alcuni casi anche nella zona, ritengo giunto il tempo di riconvocare il Consiglio Pastorale Diocesano, perché mi sia di aiuto nella lettura dei segni dei tempi e nell'individuare modalità, linguaggi e strumenti adatti per annunciare oggi, in questo territorio, il Vangelo di Gesù Cristo.

È mio desiderio verificare con i membri del Consiglio il modo con cui sono state accolte ed attuate le indicazioni della lettera pastorale e tracciare il cammino della nostra Chiesa per i prossimi anni.

È anche mia intenzione continuare ad attingere al documento della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, per rendere idonee la diocesi e le parrocchie ad entrare in dialogo con la società moderna alla quale Gesù ci dice di annunciare la sua Parola di salvezza.

Il Consiglio Pastorale Diocesano, voluto dal Concilio Vaticano II come segno della partecipazione dei fedeli laici alla vita della comunità cristiana, riveste la massima importanza. Chiedo quindi ai membri che saranno designati a farne parte una piena e fattiva collaborazione ed una puntuale partecipazione. Chi non dispone del tempo necessario da dedicare ai lavori del Consiglio è bene che non venga indicato, perché ritengo segno di grande responsabilità l'assidua frequenza, anche se costa qualche sacrificio.

Nella mia ormai lunga esperienza pastorale ho visto sorgere con entusiasmo molti consigli e molti organismi di partecipazione, ma ho anche visto che dopo breve tempo si sono ridotti a meno di un terzo dei partecipanti. Spero che questo Consiglio che sta nascendo non abbia la stessa sorte: sarebbe l'ennesima delusione. Ma conoscendo l'affidabilità dei fedeli della diocesi, sono certo che non sarà così.

Il segretario della Curia, don Mirko Orsini, che è anche mio segretario, vi farà avere insieme a questa lettera anche lo Statuto del Consiglio. Intanto vi anticipo la data della prima riunione, fissata per venerdì 2 maggio 2008 presso il Seminario Diocesano.

Invoco su tutti la protezione dei nostri santi Patroni e per la mediazione di Maria Madre della Chiesa vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Gubbio, 21 febbraio 2008

+ Mario Ceccobelli

**CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO
E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI
NOTIFICAZIONE**

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti si fa premura di attirare l'attenzione sulla occorrenza di alcune celebrazioni che ricorreranno nell'anno 2008. In particolare, si fa presente che la solennità di San Giuseppe (19 marzo) ricorre il mercoledì della Settimana Santa e la solennità dell'Annunciazione del Signore (25 marzo) il martedì fra l'Ottava di Pasqua.

Secondo la normativa vigente contenuta nelle Normae Universales de Anno Liturgico et de Calendario, le summenzionate solennità devono essere trasferite in tal modo: «Sollemnitas S. Joseph, ubi est de praecepto servanda, si cum Dominica in Palmis de Passione Domini occurrit, anticipatur sabbato praecedenti, die 15 martii. Ubi vero non est de praecepto servanda, a Conferentia Episcoporum ad alium diem extra Quadragesimam transferri potest» (n. 56 f); «Sollemnitas vero Annuntiationis Domini, quotiescumque occurrit aliquo die Hebdomadae Sanctae, semper ad feriam II post dominicam II Paschae erit transferenda» (n. 60).

Pertanto, è stabilito che nell'anno 2008 la solennità di San Giuseppe sarà celebrata il 15 marzo, ovvero il sabato precedente la Domenica delle Palme, mentre la solennità dell'Annunciazione del Signore sarà celebrata il 31 marzo, ovvero il lunedì dopo la II Domenica di Pasqua.

**DIOCESI DI GUBBIO
QUARESIMA – PASQUA 2008**

Itinerario di Fede

TURNI DELL'ADORAZIONE EUCARISTICA NELLE CHIESE DELLA CITTÀ

Giovedì 28 febbraio	Domenica 2 marzo	Parrocchia di S. Agostino
Lunedì 3 marzo	Mercoledì 5 marzo	Parrocchia di Madonna del Ponte
Giovedì 6 marzo	Domenica 9 marzo	Parrocchia di Madonna del Prato
Lunedì 10 marzo	Domenica 16 marzo	Parrocchia di S. Giovanni
Lunedì 17 marzo	Mercoledì 19 marzo	Chiesa di S. Croce
Lunedì 23 marzo	Mercoledì 26 marzo	Parrocchia di S. Pietro
Giovedì 8 maggio	sabato 10 maggio	Chiesa di S. Girolamo

STAZIONI QUARESIMALI INFRASETTIMANALI

V Stazione Prato	Mercoledì 5 marzo	dalle Cappuccine alla Madonna del
VI Stazione	Mercoledì 12 marzo	da S. Maria a S. Giovanni
VII Stazione	Martedì 18 marzo	da S. Giovanni, ove avverrà la
Celebrazione Penitenziale, a S. Croce per la conclusione delle Stazioni		

STAZIONI QUARESIMALI DOMENICALI IN CITTÀ

IV Domenica di Quaresima	2 marzo	Chiesa di S. Agostino
V Domenica di Quaresima	9 marzo	Chiesa Madonna del Prato

Nelle Domeniche di Quaresima (2-9 marzo) sono sospese le Messe Vespertine in tutte le Chiese della Città per partecipare numerosi alla Celebrazione presieduta dal Vescovo nella Chiesa dell'Adorazione Eucaristica, alle ore 18.00.

A UMBERTIDE

Venerdì 7 marzo: liturgia stazionale nella Chiesa di S. Maria
Venerdì 14 marzo celebrazione penitenziale nella Chiesa Cristo Risorto

RITI DELLA SETTIMANA SANTA PRESIEDUTI DA MONS. VESCOVO IN CATTEDRALE

16 marzo, Domenica delle Palme e della Passione del Signore:

ore 10.45 Cappella Ranghiasi (Piazza Grande) Benedizione dei rami di ulivo, processione alla Chiesa Cattedrale e S. Messa con lettura dialogata della Passione.

19 marzo, Mercoledì Santo:

ore 17.00 Messa Crismale con la partecipazione dei cresimandi dell'intera Diocesi.

20 marzo, Giovedì Santo – Cena del Signore:

ore 18.00 Messa nella Cena del Signore e Adorazione Eucaristica fino alle ore 24.00

21 marzo, Venerdì Santo:

ore 16.00 Celebrazione della Passione del Signore

ore 18.30 Processione del Cristo Morto da S. Croce

22 marzo, Sabato Santo:

ore 22.00 unica Veglia Pasquale nella notte Santa in Città: Lucernario, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale, Liturgia Eucaristica.

23 marzo, Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore

ore 11.15 Messa solenne del giorno

Ufficio Catechistico Diocesano

**Si ricorda che Domenica 6 aprile 2008 dalle ore 15.00
si terrà la
Il Assemblea Diocesana dei Catechisti.**

Venerabile Confraternita
Santa Croce della Foce

Diocesi di Gubbio

Sabato 15 marzo 2008

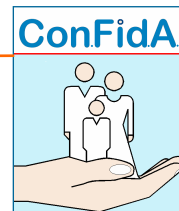
presso il Cinema – Teatro Astra, in Via Ansidei,
alle ore **15.00** conferenza del

Prof. CLAUDIO BERNARDI

docente di Storia del Teatro presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano

sul tema:

“Passione di Cristo, passione dell'uomo, passione della comunità”



Ogni nascita

È un evento lieto e porta con sé una consistente quota di speranza. La vita riparte e fa rifiorire possibilità nuove. Se questo accade per la nascita degli esseri umani, ci piace immaginare che qualcosa di analogo possa accadere, in una certa misura, anche per la nascita di un evento cristianamente ispirato che proprio la vita si prefigge di servire.

E' il caso dello sportello di consulenza familiare "Con.Fid.A.", acronimo delle parole Consulenza, Fiducia e Ascolto che identificano una speranza ed una possibilità, appunto, proprio nel momento in cui la vita sembra perdere di senso a causa di talune difficoltà esistenziali che appaiono insormontabili.

Il servizio nasce come sostegno alla persona, alla coppia e alla famiglia che si trovano affrontare con fatica temi e dinamiche relazionali. E' stato concepito già qualche anno fa da un gruppo di persone che hanno accettato la sfida di conoscersi più a fondo per divenire strumenti di chiarificazione per gli altri. Ciò che oggi a Gubbio vede la luce, in realtà ha già almeno 4 anni di gestazione (leggi formazione personale presso la S.I.Co.F., Scuola di Formazione per Consulenti Familiari di Roma), a testimonianza di uno spessore umano e professionale che non si può improvvisare.

Su queste pagine ne viene dato il lieto annuncio in un modo che vuole ancora essere cauto e discreto per non creare eccessive aspettative, viste le poche forze con le quali si parte per questa avventura (attualmente c'è un solo consulente "operativo", ma altri a breve si aggiungeranno). In ogni caso il passo fatto rimane, la nascita è avvenuta e chiunque da oggi può avvalersi del servizio contattando i numeri 075-9272697 o 3482211587 nei giorni di Martedì dalle 10 alle 12 ed il Giovedì dalle 16 alle 18, oppure recandosi negli stessi giorni e orari di apertura in via Angela Ubaldini n°22, a Gubbio (una traversa di via Cairoli), dove ha sede lo sportello di consulenza.

L'augurio che facciamo a questa nuova creatura è quello di contribuire ad aumentare nella nostra comunità quella "misura di umanità" che papa Benedetto XVI^{mo}, nell'Enciclica "Spe Salvi" (n°38), dice essere determinata essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e con il sofferente.

Il nome stesso che abbiamo scelto, ConFidA, suona beneaugurale sia per chi offre l'aiuto, sia per chi lo riceve perché rimanda entrambi ad una Fonte salvifica ben più alta.

Gubbio, 26 febbraio 2008

Simone Palazzolo (*consulente familiare*)

Volontarie del Vangelo di Gubbio

Pace e Bene,

carissimi fratelli sacerdoti. Siamo le Volontarie del Vangelo di Gubbio, sorelle consacrate al servizio del Vangelo. Desidereremmo offrire un nostro servizio a Gesù Eucaristia per la gloria di Dio. Se qualcuno di voi ha piacere di mettere a disposizione della parrocchia un'ora o più di adorazione guidata, noi ci rendiamo disponibili a venire, affinché Gesù Eucaristia sia maggiormente adorato. Pregheremo insieme alla vostra comunità parrocchiale per i sacerdoti, per chiedere al Signore sante vocazioni, per riparare tante profanazioni fatte al SS.mo Sacramento e per tutti i bisogni della diocesi e della chiesa intera, accogliendo così l'invito del Santo Padre. Vi lasciamo i nostri numeri per contattarci:

075-9273419 ore pasti

Cristina 331-9456838

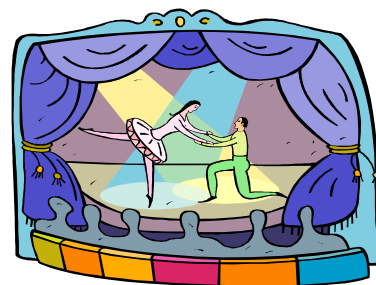
Tiziana 334-1368014

Grazie di cuore. Il Signore vi benedica.

Diocesi di Gubbio
presenta

PINOCCHIO IL MUSICAL

liberamente tratto dal testo di Saverio Marconi e Pierluigi Ronchetti
musiche dei Pooh



Gubbio - Teatro Comunale
27-29 marzo ore 21.00

Pubblichiamo tardivamente, per impedimenti di carattere pratico, due contributi rispettivamente di don Angelo e di p. Basilio, rispettando l'ordine cronologico.

UNA CERTA COLLOCAZIONE PASTORALE

Forse i discorsi che, a proposito della collocazione, mia e della mia Comunità, nel contesto della Pastorale della Diocesi, sono stati fatti nel corso del momento assembleare dell'ultimo Ritiro del Clero, giovedì 13 dicembre, meritano qualche parola di precisazione.

Anche io sono stato parroco, a Padule, dal 1986 al 1992, in obbedienza alla proposta che in quel 1986 mi fece a tradimento il Vescovo Antonelli, sotto Pasqua, nel corso di un *dejeuner a trois* da lui organizzato e finanziato, al Ristorante della Funivia, in presenza del "terzo incomodo" che era poi l'amabilissimo Card. Pietro Palazzini: "Don Ubaldo Angeloni non ce la fa più...: te la sentiresti di andarci tu, a Padule?"

Dissi di sì, ma avrei dovuto dire di no. Perché non ne avevo la stoffa, per fare il parroco.

Ammiro moltissimo la fedeltà pluridecennale al Popolo di Dio che tanti miei coetanei preti esprimono, da don Benito a don Bruno Pauselli, a don Bruno Olivastri, a don Lanfranco, a don Fausto, a don Menotti, al mio venerato cugino don Ubaldo Braccini, al grande "Pastore delle selve" don Sandro, che la fedeltà ce l'ha nel sangue, a 360 gradi, anche ad onta dei friccò incassati per amore di Dio, i quali peraltro alla sua età non sono il massimo coefficiente di buona salute. Tutta gente che, come dicevano una volta in artiglieria, "Sul pezzo ci sta, e come!!"

E mi ha profondamente commosso don Menotti quando, ricordando don Ubaldo Angeloni, ha detto: "Di venerata memoria". Mi ha commosso perché, quando io andai a sostituirlo a Padule, non lo dissi, ma lo pensai: "Adesso te lo faccio vedere io come si fa il parroco!". Portai con me un gruppo di disabili, ma non successe nulla. Per loro e con loro fondai una cooperativa sociale, *La Saonda*, che accolse un buon gruppo di disabili fisici della parrocchia, ma non successe nulla. Mi dicevo: "I bambini che verranno al catechismo vedranno che la lampada di fronte al Santissimo è sempre accesa (anche se il prete ci sta poco), ma vedranno anche che tutti gli... *scemi del villaggio*, quelli coi quali i loro padri sghignazzano al bar, sono qui, accolti come meritano, cioè come persone". Non successe nulla, nessuno vide niente. E il mio orgoglio si afflosciò come le lanose gote di *Caron dimonio*, quando mi resi conto di non saper fare nel modo più assoluto il catechismo ai bambini, col mio linguaggio forbito e preciso che aveva tanto sedotto i ragazzi del liceo...

M'è passata la voglia di dire a chicche e ssia "Te lo faccio vedere io!!"

Ma ce l'abbiamo proprio nel sangue, noi preti, questa specie di tentazione palingenetica": il mondo comincia con me, la vera pastorale ve la faccio vedere io!!.

Quando, nei primi anni 60, insieme con don Graziano Reginelli rilevammo il Movimento Studenti di Azione cattolica, non tenemmo gran conto del lavoro formidabile che avevano fatto con i giovani sia don Pietro Bottaccioli che don Rolando Biancarelli. E quando altri (don Leonardo & C.) mi subentrarono nella cura dei giovani, fu come se i 10 anni di Movimento Studenti Eugubino non

fossero esistiti. E quando aprì i battenti la Casa della Caritas a Montanaldo, si disse e si scrisse che prima di essa nessuno aveva fatto niente per accogliere la gente in difficoltà.

Bene. In questa cornice, ricca di buchi nell'acqua, voglio dire qual è la spiritualità della mia comunità.

L'ho scritto in un appunto che ho dato ai miei per l'Avvento.

Noi a Natale celebriamo due fatti: il Figlio eterno di Dio

- è diventato Gesù di Nazareth, uno di noi;
- continua a vivere in mezzo a noi e comunica il suo spirito a quelli che lo accolgono.

Spiritualità cristiana vuol dire vivere secondo questo spirito.

Come? Attraverso la Bibbia, l'insegnamento della Chiesa, i Sacramenti (l'Eucaristia), ma soprattutto attraverso le persone che ci vivono vicino.

Ogni gruppo di fedeli vive dentro di sé lo spirito di Cristo secondo una *particolare curvatura*, sottolineandone cioè un particolare aspetto: per i Francescani è la *povertà*, per i Domenicani la *sapienza*, per i Gesuiti è la *militanza*, per Comunione e Liberazione è la *presenza*, per l'Azione Cattolica Italiana è la *mediazione*.

Per le Comunità di accoglienza, tra le quali Capodarco, *la liberazione delle persone più deboli attraverso l'autogestione dei processi di liberazione e la condivisione della vita*.

Liberare il debole, sulla base dei due convinzioni:

- che Dio ama tutti, in particolare i più deboli, non perché sono buoni, ma perché è buono lui;
- che questo amore immenso diventa concreto se trova qualcuno che lo incarna..

La Comunità di Capodarco non è una *comunità cristiana*, ma una *comunità d'ispirazione cristiana*: non tutti hanno la fede, ma tutti si mettono in ascolto della fede quando ci dice come e perché bisogna essere solidali con i più deboli.

E perché dovremmo essere solidali gli uni con gli altri, e soprattutto con i più deboli?

Perché Dio per primo, creandoci e mantenendoci in vita, è stato solidale con noi uomini.

E questa sua solidarietà nei nostri confronti si esprime soprattutto in Gesù di Nazareth,

- in quello che ha insegnato (Un giorno prese un bambino, lo mise nel mezzo e disse: "Se non vi coalizzate intorno a lui, all'essere più debole, vivete solo in apparenza: in realtà non state vivendo, state solo facendo un buco nell'acqua);
- nel come ha vissuto: fino a trent'anni ha condiviso nel più totale anonimato la vita dei più poveri, a Nazareth, il paese degli scemi, solo dopo i trent'anni ha preso a predicare, per spiegare il perché di quella scelta.

Gesù viene da lontano, dal "Grembo della Trinità", da quella Realtà Suprema nella quale vivono tre Persone tenute insieme da una Relazione fortissima.

RELAZIONE INTERPERSONALE, APPARTENENZA: questa è la nostra vita di Comunitari.

Sperando, attraverso le nostre scelte, di porre delle domande a chi ci incontra; e se ci domanda qualcosa, poter rispondere che ci ha contagiato quel certo falegname di Nazareth, che ha passato i 10/11 della sua vita a condividere, e solo poi, per tre anni, è andato in giuro e spiegare perché aveva condiviso.

Il nostro riferimento mitico è sempre stato quella bellissima ragazza viennese che, nel 1974, quando avevamo appena aperto S. Girolamo, si fermò qualche giorno con noi, prima di partire per Calcutta, raggiungendo Madre Teresa ("la mia madre Teresa", diceva).

Era laureata con il massimo dei voti in filosofia. Aveva conseguito col massimo dei voti il diploma in violino.

Come mai quella scelta?

Quando glielo chiedemmo, ella si strinse nelle spalle. "Ho voglia solo di condividere la vita degli ultimi". Si strinse ancora nella spalle: "Se un giorno poi qualcuno mi domanderà perché, dirò che...è capitato; e che ho incontrato quel certo falegname di Nazareth..."

Un'utopia, la sua e la nostra. Lei l'ha realizzata, o quanto meno ci è arrivata molto vicino, noi no.

Ma il futuro è pur sempre nella mani di Dio.

“Si può e si deve criticare il Papa”, ma non don Angelo Fanucci

Nel ritiro di gennaio, dopo la preghiera comunitaria, noi sacerdoti e religiosi insieme al Vescovo ci siamo ritrovati nella grande sala per ascoltare e discutere le varie iniziative di pertinenza della diocesi.

A don Angelo Fanucci il Vescovo ha concesso per primo la parola, perché sciorinasse tutte le sue iniziative in favore dei poveri di sua conoscenza. Terminata l'esposizione, la parola è stata data a don Bruno Pauselli. Sappiamo tutti della pragmaticità con cui don Bruno porta avanti le sue iniziative. Senza alcun intento polemico o denigratorio ha cercato di sottolineare la necessità ad assicurare un futuro stabile a quelle opere che don Angelo voleva fossero prese in considerazione da tutta l'assemblea. Non aveva ancora terminato l'intervento, che don Angelo considerava scomoda la sua presenza e, senza pronunciar parola, si allontanava dall'aula, lasciando il Vescovo ad ammirare la pacatezza con cui don Bruno, per niente imbarazzato, continuava a parlare alla sedia rimasta vuota. L'intento di don Bruno, mi è parso di capire, era quello di spingere don Angelo a fare uno sforzo in più di comprensione: una cosa è programmare, come egregiamente dimostra di saper fare, altro è realizzare, altro ancora è custodire e salvaguardare. In fin dei conti il “Me ne vergogno” confessato da don Angelo su “Tutto Gubbio” del 21 aprile 2007, e la replica che ne è seguita ad opera di Marco Rufoloni, stanno lì a dimostrare che le apprensioni di don Bruno e di molti sacerdoti e di semplici laici eugubini, non sono sentimenti da esorcizzare ma da considerare con umiltà e serietà, proprio per il bene dei poveri di qualunque nazione essi siano.

Strano. In “Tutto Gubbio” di sabato 26 gennaio, don Angelo scriveva: “Chi ha il dono della fede cattolica non solo può, ma deve criticare il Papa... ma chi si professa ateo o agnostico no”.

Mi domando: Se al posto di don Angelo si fosse seduto il Papa a presentare le sue iniziative, don Bruno, nel suo intervento, sarebbe stato considerato cattolico o ateo? Per don Angelo, devo pensare, cattolico. Allora devo concludere, dato che non si lascia criticare, don Angelo si considera più del Papa. E dire che anche il Padre eterno si è lasciato criticare da Adamo (Gn 3,12), da Mosè (Nm 11,12) e da Giobbe (Gb 7,12-21). E Gesù addirittura la critica la sollecitava. “Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?”. E non pago delle risposte dei suoi Apostoli, chiese ancora: “Ma voi chi dite che io sia?” (Mt 16,13-15).

Ho l'impressione che don Angelo abbia una strana idea dell'essere cattolico, perché dimostra che verità è tutto ciò che da lui viene elaborato e affermato, con la conseguenza a ritenere atei o agnostici quanti non lo condividono e lo stimolano ad essere più razionale e pragmatico.

A questo punto mi sorge un'idea: se non sia il caso di consigliare il Vescovo, quando ci sarà il prossimo incontro mensile, di far parlare don Angelo per ultimo, da permettere ai partecipanti che non condividono le sue esposizioni, di alzarsi e uscire, in modo da non creare altra suscettibilità che imbarazza e non aiuta, noi suoi confratelli. A servire con serenità il Regno di Dio.

Padre Basilio